



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 28 APRILE 2022

SESSIONE __ORDINARIA__

SEDUTA __PUBBLICA__

L'anno **duemilaventidue** il giorno **ventotto** del mese di **aprile** dalle **ore 15:05** alle **ore 15:35** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato presso la sede provinciale sotto la presidenza del Presidente della Provincia Francesco RUCCO

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
RUCCO FRANCESCO	/				
ACERBI GIANCARLO GIUSEPPE	/		MARANGON RENZO		/G
BERTON DAVIDE	/		MARSETTI MORENO	/	
BUSATO GIULIA	/		MONTAN MARCO	/	
FACCIO DAVIDE		/G	MOZZO MATTEO	/	
FRANCO MARIA CRISTINA	/		ORSI VALTER	/	
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	/		SANTINI GIORGIO	/	
GUZZONATO MARCO		/G	VERONESE MATTIA	/	
MACILOTTI MATTEO	/		ZENNARO MATTEO	/	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo MACCHIA

PRESENTI N. 14

Scrutatori i Sigg.:/

ASSENTI N. 03

Sono presenti i Revisori: /

Presidente Rucco:

Okay, se ci accomodiamo, grazie. Partiamo che abbiamo i tempi contingentati. Abbiamo due oggetti in realtà: uno è il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2021 e l'altro un ordine del giorno sul Decreto Concorrenza in materia dei limiti elettromagnetici, mi pare che fosse stato Orsi a proporlo, se non ricordo male. E io mi scuso perché faccio la parte del Bilancio, dopo ho l'Assessore Regionale Calzavara di là, che, purtroppo, doveva venire alle due, è arrivato alle tre. Quindi, dovrò spostarmi. E lascio la parola a Macchia per l'appello.

Segretario Comunale Dottor Macchia procede con l'appello.

Presenti 13. Assenti 4 il consigliere Orsi e giustificati i consiglieri Faccio Davide, Guzzonato Marco e Marangon Renzo.

ATTO N. 9/2022

PUNTO N. 1 – RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

Presidente Rucco: Allora, abbiamo trattato il Bilancio di Rendiconto in delegati, però, giustamente..entra Orsi.

Entra il Consigliere Orsi.

Giustamente va fatto un riepilogo, breve e sintetico, magari da parte del Consigliere Santini e se hai bisogno poi del supporto della Dottoressa Bazzan e dopo eventuale discussione e votazione.

Consigliere Santini:

Sì. Beh, sostanzialmente, ne abbiamo già parlato e abbiamo fatto anche qualche approfondimento, no? Quindi, l'altra volta abbiamo presentato un po' il dispositivo finale con tutte le, con tutte le premesse ecc, ecc. Ecco, io direi due parole dal punto di vista della sostanza dell'avanzo del Rendiconto e, come dicevamo l'altra volta, c'è i dati dell'avanzo sono dei dati interessanti, insomma, avendo soddisfatto tutte le altre voci previste, abbiamo un dato di amministrazione, un esito di amministrazione significativo, togliendo tutto quello che va tolto, quindi la parte accantonata, la parte vincolata, la parte destinata ad investimenti, rimane comunque nella disponibilità ancora un avanzo di circa 30 milioni, insomma, 30-31 milioni. E, ecco, e questo lo si trova anche nelle tabelle, nella parte conclusiva delle tabelle dove è illustrato in termini sintetici quindi l'esito di amministrazione, che era appunto circa 66 milioni, dico circa per evitare i resti, e poi, tolte le parti accantonate, da vincolare, da destinare ad investimenti, rimane la quota che dicevo, insomma, poco meno di metà del risultato di amministrazione. Ecco, questa è la parte essenziale.

Ovviamente, nel materiale, che è stato mandato al Consiglio, ci sono un po' tutti i dettagli per quanto riguarda sia la parte descrittiva delle attività, delle varie missioni, sia la parte economica, insomma, e l'impegno delle risorse nella (parola non comprensibile). Ecco, quello che conta, credo, sia il risultato. Il risultato finale che è nei termini che sono stati ricordati. Io penso che non sia inutile, però, prima di votare, eventualmente, leggere almeno la parte finale della delibera, insomma rileggerla, in modo tale che se c'è qualche osservazione non tutti i presupposti, ma la paginetta finale. Quindi, se c'è qualche questione ancora aperta, domanda da chiarire, siamo a disposizione sia noi, sia gli uffici, la Dottoressa Bazzan. Sennò, io darei lettura della delibera e poi la metterei in votazione, insomma. Sì, del dispositivo, sì. No, no, ma sentiamo se c'è prima qualche.

Presidente Rucco:

Va beh. Allora, chiudo un attimo la presentazione e apro l'eventuale discussione non senza evidenziare che nei prossimi giorni verrà convocato una riunione, come ho già detto in sede di delegati, per andare a studiare il tema degli aumenti degli appalti iniziati, in corso, contributi, adeguamenti ecc, perché alcuni Sindaci hanno anche chiesto di intervenire su alcune richieste di

adeguamento prezzi e contributi. E quindi, insomma, mi impegno adesso a fissare la data, nei prossimi giorni riceverete, i Consiglieri delegati di competenza, riceverete la relativa convocazione. C'è qualcuno che vuole dire qualcosa in più, rispetto a quello che ci siamo già detti? Insomma, dovremo ragionare poi sulla variazione, ma è un momento successivo.

Se non ci sono interventi, se vuoi dare atto della delibera. Io la darei anche per letta, nel senso che, o no?

Consigliere Santini:

Per me è una fatica in meno, quindi.

Presidente Rucco:

Sì, dai, i numeri.

Consigliere Santini:

No, c'era questa..

Presidente Rucco:

Caterina, magari, se vuoi riepilogare brevemente. Non serve?

Consigliere Santini:

No, no.

Presidente Rucco:

No. Basta. Abbiamo già detto abbastanza.

Consigliere Santini:

No, ma la cosa sostanziale è questa che c'è questo risultato chiamiamolo generale, e tolti tutti gli obblighi, diciamo, rimangono 30.999.000, 31 milioni, insomma, che ci potranno dare una mano anche per il problema che, giustamente, è stato sollevato dal Presidente, insomma.

Presidente Rucco:

Va bene. Grazie. Chiudo la discussione.

Consigliere Santini:

Quindi, io la do per letta la delibera, allora?

Presidente Rucco:

Sì. Va beh, sì.

Consigliere Santini:

E' quella dell'altra volta, comunque.

Presidente Rucco:

Chiudo la discussione. E passerei alla votazione. Si vota la delibera del Consuntivo 2021.

Consigliere Santini:

A posto.

Presidente Rucco:

Okay. Allora, 14 presenti, 14 favorevoli, zero contrari e zero astenuti. La delibera è approvata. Votiamo l'immediata eseguibilità. Si vota adesso. Grazie. Chi manca? 14 presenti, 14 favorevoli, zero contrari e zero astenuti, la delibera, il Conto Consuntivo il Rendiconto 2021 è approvato. Ora lavoreremo sui passaggi successivi.

Passerei al secondo oggetto, che è un ordine del giorno, se non ricordo male primo proponente chi era Valter? Eri tu? Valter Orsi che lo presenta. Lascio presiedere la seduta alla Vice Presidente e raggungo l'Assessore Calzavara che è di là. Grazie. Ci vediamo dopo.

Esce il Presidente Rucco. Assume la Presidenza la Vice Presidente Franco.

ATTO N. 10/2022

Vice Presidente Franco:

Allora, invito il Sindaco Consigliere Orsi a presentare il secondo punto all'ordine del giorno, che è:

PUNTO N. 2 – ORDINE DEL GIORNO SUL “DECRETO CONCORRENZA” IN DISCUSSIONE AL SENATO: BLOCCARE IL DEPOTENZIAMENTO DEI POTERI URBANISTICI DEGLI ENTI LOCALI E LA CANCELLAZIONE DEI LIMITI ELETTROMAGNETICI.

Consigliere Orsi:

Sì, grazie. Io do una veloce lettura proprio per rendere esplicito questo ordine del giorno che, insieme al collega Macilotti, abbiamo, abbiamo stilato a fronte di una situazione, che si sta sviluppando nell'ambito della discussione al Senato del Decreto Concorrenza.

Allora, come già precedentemente preannunciato nel decreto concorrenza, in discussione al Senato, sono stati presentati una serie di emendamenti, che nell'ottica di semplificare ulteriormente le procedure di autorizzazione ed installazione di impianti di telefonia mobile, e con il pretesto di digitalizzare in maniera efficace e tempestiva il paese, di fatto viene smantellato il ruolo dei Comuni nel Governo del territorio, la tutela del paesaggio e il sistema di tutela e difesa della salute contro l'inquinamento elettromagnetico, annullando ogni prerogativa e competenza dei comuni nella regolamentazione e pianificazione.

In sintesi, le proposte determinerebbero:

-soppressione della competenza attribuita ai Comuni di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

-Cancellazione del concetto di siti sensibili.

-Abrogazione del titolo sul vincolo paesaggistico nell'iter autorizzativo di un impianto di telefonia mobile.

-Innalzamento dei limiti elettromagnetici fino ad un valore di 61 Volt al metro. In questo momento l'Italia è il paese più garante nell'ottica dell'inquinamento elettromagnetico perché il valore esistente oggi è di 6 Volt. Quindi, la proposta è di portarlo a 10 volte tanto.

-Abrogazione dell'autorizzazione sismica tra i documenti propedeutici.

-Abolizione del certificato di collaudo dell'impianto di telefonia mobile.

-Procedura di espropri estesa agli impianti già esistenti su proprietà privata.

-Divieto di imposizione di oneri o canoni aggiuntivi, zero costi per usufruire di un bene pubblico sottratto alla collettività.

-Disapplicazione della disciplina edilizia ed urbanistica alle infrastrutture di comunicazione elettronica.

Si tratta, come è evidente, di ipotesi allarmanti contenute nel DDL 24/69 con il chiaro intento di deregolamentare definitivamente il settore delle infrastrutture di telecomunicazione elettronica attraverso il depotenziamento dei poteri urbanistici degli enti locali e la cancellazione dei limiti elettromagnetici. E ciò dopo avere fissato già dal luglio dello scorso anno il tetto massimo di 800 Euro all'anno per l'occupazione di aree comunali, contro una media pre-esistente di 8.000, riducendo drasticamente le entrate di parte corrente, che servono ad erogare servizi ai cittadini. Di fatto, abbiamo fatto un calcolo medio di quelli che erano i canoni che venivano versati ai Comuni dalle società di telecomunicazione, alla sottoscrizione di liberi contratti sottoscritti tra le parti e concordati. Di fatto, con questo, con un emendamento si decide, a priori, che tutto deve essere annullato e ridimensionato perché i canoni a favore dei Comuni, per l'occupazione del suolo, non possono essere superiori ad 800 Euro all'anno, determinando nella media che abbiamo calcolato sul numero dei Comuni una perdita per i Comuni italiani di parte corrente, nelle entrate di parte corrente, che supera i 500 milioni di Euro, cioè con un decreto, di fatto, si tolgono 500 milioni con un tre voci iscritte in un emendamento, si tolgono 500 milioni di Euro di parte corrente ai Comuni e si regalano, di fatto, alle società di telecomunicazione.

In particolare, si segnala l'assoluta pericolosità del seguente emendamento, che è l'emendamento 19-21. E non sto a leggere tutte le parti perché chi conosce un po', l'abbiamo riportato pari, pari, e

allora si capisce anche come si può anche aggirare una norma o cambiare drasticamente le regole del gioco nell'ambito della legislazione italiana, facendo una serie di richiami, di articoli, di punti, senza spiegarne i motivi o comunque senza spiegarne gli effetti. Perché quando si dice si sostituisce quella parola con il comma, con questo, con quell'altro, come potete vedere credo che se non ci fosse stata la minima spiegazione anche abbastanza generale, che stata riportata su questo ordine del giorno, con questi, con la scrittura di questi emendamenti, se uno non si va a leggere tutta la legislazione vigente, tutta la legge vigente, non ne capisce nulla. Ma l'effetto, però, ricadrà sui Comuni, sui servizi che i Comuni possono erogare e anche sui cittadini stessi.

Se tali emendamenti dovessero essere approvati, cambierebbe per sempre lo scenario prudenziale e cautelativo, a cui finora si è affidato il nostro paese, sotto il profilo del controllo del territorio, con conseguenti impatti significativi anche sul nostro paesaggio e persino sulla tutela della salute. E' un tentativo che va assolutamente innescato, non solo segnalando il rischio di umiliare ulteriormente i Comuni e le loro prerogative, costituzionalmente tutelate, perché la programmazione urbanistica, la tutela del paesaggio e soprattutto del patrimonio comunale, è previsto ed affidato ai Comuni dalla Costituzione, ma appellandosi affinché in Commissione Industria vengano sostenuti gli emendamenti 20001, 12010 e 12011 e che, viceversa, vanno proprio nella direzione di rendere propositivo il ruolo dei Comuni verso una efficiente digitalizzazione del paese, in tempi congrui, con gli obiettivi che ci pone l'Europa. E al tempo stesso rafforzano il ruolo pro-attivo dei Comuni stessi, promuovendo uno sviluppo efficace e sostenibile.

Il Consiglio Provinciale di Vicenza lancia, pertanto, un accorato appello all'attenzione del Governo, chiedendo attenzione e sensibilità, affinché:

-sia bloccato il tentativo di indebolire ulteriormente le competenze dei Sindaci ed evitare di consegnare la città e i territori esclusivamente nelle mani delle imprese di telecomunicazioni.

-Agisca viceversa con determinazione per porre in essere ogni atto teso a rafforzare il potere di pianificazione territoriale affidato agli enti locali, già sancito dalle normative nazionali e ribadito in numerose sentenze della giustizia amministrativa.

Considerato che il Consiglio Provinciale condivide le motivazioni e i contenuti della proposta di ordine del giorno presentato e visto, eh... delibera – questa è la parte deliberante – di approvare l'ordine del giorno presentato, ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato dalla necessità di tutelare il ruolo dei Comuni del governo del territorio nella tutela del paesaggio e nel sistema di tutela e difesa della salute contro l'inquinamento elettromagnetico.

Abbiamo pensato di, e dopo lascio la parola al collega Macilotti, di presentare questo ordine del giorno perché questi passaggi, che erano già stati denunciati nell'ambito del decreto, nella sua promulgazione, nella sua emanazione, furono assolutamente disattesi. Passarono in silenzio. Oggi, c'è un ulteriore colpo nei confronti dell'autonomia programmatica e tutelante delle amministrazioni comunali, nella discussione della trasformazione in legge. Quindi, crediamo che come Casa dei Comuni e quindi rappresentante gli interessi di tutti i Comuni di questa Provincia, debba essere approvato questo documento e inviato alle autorità di Governo, all'ANCI e all'UPI perché si facciano portavoce di queste esigenze.

Purtroppo, quello che riguarda, per quanto riguarda l'autonomia di gestione degli enti locali e Comuni, basta guardare in un'ottica prospettica dei prossimi sei anni, per capire come gli effetti della legge, emanata nel 2019, del 2009, che prevede un costante ridimensionamento della ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale a discapito dei Comuni virtuosi, porti una costante riduzione per i prossimi sei anni alle casse dei Comuni, sempre di parte corrente. A questo, se si aggiungono tutti questi colpi, costanti, sulla parte corrente dei Comuni stessi, arriveremo a non avere più le risorse per fare funzionare i servizi o doverne determinare la loro riduzione a sfavore dei nostri cittadini.

Inoltre, queste entrate fanno parte delle entrate dirette dei Comuni e credo che tutti i colleghi, in aula, ma anche tutti i colleghi Sindaci, stiano facendo le battaglie con i propri Bilanci e soprattutto con i criteri per i parametri di assunzione, che sono determinati ancora dalla Legge del 2019, nella Legge di Stabilità, che prevede un parametro diretto tra entrate dirette e costi del personale. Nei Comuni virtuosi, quasi tutta la Provincia di Vicenza era nella fasce verde. Quindi, tutti erano in regola. A differenza di altre parti del paese dove a parità di abitanti c'erano il doppio e a volte anche il triplo di dipendenti, definendo di fatto che la politica delle assunzioni era una politica e non

una necessità. Oggi, noi, Comuni virtuosi, rischiamo di pagare ulteriormente perché questa ulteriore riduzione di entrata di parte corrente va ad incidere sulla capacità assunzionale, quindi nella capacità di lavorare nelle nostre amministrazioni, di farle lavorare e di servire i nostri cittadini.

Vice Presidente Franco:

Bene. Ringrazio il collega Orsi, ringrazio anche il collega Macilotti perché ci hanno informati di un qualcosa che, personalmente, non conoscevo. Lascio la parola al Consigliere Macilotti.

Consigliere Macilotti:

Sì, allora, innanzitutto ringrazio il Consigliere Valter Rossi che ha esposto nel migliore dei modi, appunto, questo ordine del giorno. Solo una annotazione: noi siamo un paese bizzarro, di fatto, no? Nel quale o c'è il tutto o c'è il niente, no? Nel senso che si passa da un regime, appunto, di iper regolazione, no, nel quale, no, con mille autorizzazioni, ad un regime in cui, appunto, si passa alla de regolazione totale, evidentemente. Non c'è quindi il volere fare le cose. Quindi, quello che diceva prima il collega Valter Orsi è assolutamente vero, cioè qui stiamo parlando di pianificazione territoriale dei Comuni. Stiamo parlando di elementi, tra l'altro, questi piloni, voglio dire, che non è che non sono, sono anche belli da vedere, stiamo parlando di elementi particolarmente impattanti sul territorio. Allora, almeno decidiamo di metterli nei posti nei quali possono essere meglio mascherati, possono, appunto, non creare particolari problemi ai cittadini, possono essere, magari, un po' distanti rispetto alle zone abitative. Cioè tutti elementi che noi avevamo pianificato con i nostri piani antenne o cercavamo di pianificare con i nostri piani antenne. Attualmente, quello di accorpate, magari, in un unico punto, invece di avere troppi punti. Elementi che le compagnie, certamente, non sono incentivate a percorrere, cosa che invece i Comuni erano incentivati a percorrere. E questo elemento di pianificazione è assolutamente necessario. E allora qui passiamo, ripeto, a cose incredibili nelle quali un cittadino per una muretta di cinquanta centimetri deve ottenere tutti questi pareri, voglio dire, e, forse, non li otterrà nemmeno mai. E dall'altro lato mettiamo paloni, no, di un impatto visivo, ambientale importante, e nessuno può, può dire nulla, no? Quindi, questo è un paese veramente bizzarro da questo punto di vista. Io capisco la necessità di dotare il paese di reti efficienti, siamo i primi i Comuni che vogliamo reti efficienti e vogliamo che i nostri cittadini i Comuni che non (parola non comprensibile), non è che siamo contro, voglio dire, la rete di telefonia, ci mancherebbe altro. Però, io sono convinto lo si possa fare rispettando l'ambiente da un lato e realizzando reti efficienti dall'altro. Non sono due elementi che sono, come posso dire, in contrapposizione, in contrapposizione aprioristica.

Il secondo elemento, l'elemento dei canoni, l'ha considerato Valter. Considerate che questi 8 mila Euro, in realtà, erano frutto di un accordo che era stato fatto in sede ANCI fra i Comuni, diciamo, l'ANCI stessa. Quindi, di fatto andava bene le compagnie e andava bene tutto sommato i Comuni perché anticamente, quando io sono diventato Sindaco, altro che 8 mila Euro, si spendevano anche 13-14 mila Euro, appunto, per un punto. Poi, è stato calmierato ed è stato portato, appunto, a questo. Anche 20 mila Euro, alcuni Comuni per questa cifra. Quindi, sotto questo versante non si capisce quale sia l'esigenza di questo regalo, voglio dire, a soggetti che, comunque, hanno grossi anche introiti, non stiamo parlando, appunto, di società caritatevoli, non si capisce, appunto, da dove nasca l'esigenza di questo regalo, che vada a depauperare un patrimonio del Comune, cioè un patrimonio, una entrata del Comune che già di per sé stesso è risicatissima, siamo ormai con il cappello in mano, appunto, soprattutto sulla parte corrente, e andiamo a depauperare proprio quella parte lì. Quando, in realtà, quell'assetto lì si era trovato in virtù di un accordo tra le parti. Quindi, non c'era stato nulla di particolarmente disagiata nemmeno per le società telefoniche nel concedere questo tipo, questo tipo di canone. Ed è il motivo per cui, giustamente, Valter l'ha definito un regalo, una regalia, voglio dire fatta a queste compagnie perché, evidentemente, ripeto l'accordo di prima lo stavano rispettando e si poteva portare avanti tal quale, tal quale com'è.

Ecco, quindi, ci pare, ci pareva opportuno portarlo in sede provinciale perché la Provincia è la casa dei Comuni, no? E come casa dei Comuni vogliamo esprimere queste, questo imbarazzo che abbiamo come autorità territoriali. Ovviamente, come ha detto Valter, lo diffonderemo tra tutte le Province e chi vorrà, appunto, potrà accodarsi rispetto a questa nostra preoccupazione e tutti i nostri rappresentanti istituzionali, che siedono in Parlamento, perché si avvedano su che cosa, su che cosa stanno approvando, no? Quindi, anche qui serve il giusto equilibrio. Quello che noi

chiediamo è equilibrio. Equilibrio. Non si dice di non realizzare questi impianti perché servono, evidentemente, ci mancherebbe altro. Ma, tra l'altro, lo facciamo assieme pianificando come abbiamo fatto tante altre cose. Poi, fra qualche anno, saremo qua tutti a lamentarci di vedere tutti questi piloni da tutte le parti, messi nei luoghi, magari, meno adatti del mondo, no, e poi qualcheduno sarà in grado di dire che i Comuni cosa hanno fatto? I Sindaci cosa hanno fatto? Perché poi, alla fine, la responsabilità va sempre in capo ai Sindaci. Nessuno si ricorda la storia. E' sempre il rappresentante locale, poi che è responsabile di qualsiasi danno si vada ad arrecare al territorio. Bene, i Sindaci dicono: va bene, lo facciamo, pianifichiamo assieme. E poi i Sindaci dicono anche, però, non depauperiamo un patrimonio pubblico e non portateci via, appunto, l'entrata corrente quando non c'è nessuna necessità che questo avvenga. Perché, ripeto, con la diminuzione dei canoni non vi è veramente necessità affinché si dovesse disporre. Non si, ecco non capisco nemmeno la ratio per la quale si sia arrivati a questa diminuzione, quando la cifra di prima, ripeto, è stata concordata proprio con i gestori di telefonia in sede ANCI.

Vice Presidente Franco:

Bene, grazie anche al Consigliere Macilotti. Sulla base dell'ultima, dell'ultimo pezzo del suo intervento, forse, sarebbe il caso di proporre lo stesso ordine del giorno a tutti i Comuni, in modo che tutti i Sindaci diventino consapevoli del contenuto di questo emendamento e di fronte ai loro cittadini dimostrano di difendere salute, territorio e anche quel minimo di entrata che, sicuramente, al Bilancio non fa male. Quindi, dopo che noi abbiamo approvato questo ordine del giorno, se siete d'accordo potremmo inviarlo a tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia, per lo meno come Provincia di Vicenza, e dopo, magari, visto che ho la delega in UPI, lo faccio già condividere anche con le altre province venete e facciamo la stessa cosa, perché allora diventa di portata, maggior diffusione anche come contenuto dell'emendamento stesso perché attraverso Consigli Comunali frequentati anche da cittadini si viene a conoscenza di quelle che sono, i mezzi per far passare sopra la testa di tutti alcune leggi, che ci stravolgono poi la quotidianità e la vita nei nostri Comuni. Se siete d'accordo, ringraziando il Consigliere Orsi e il Consigliere Macilotti, direi di procedere in questo modo.

Altri interventi? Il Sindaco Acerbi.

Consigliere Acerbi:

Beh, non posso che essere d'accordo sull'ordine del giorno e anch'io ringrazio i due Consiglieri. Mi viene in mente, mi vengono in mente tutta una serie di riunioni ed incontri con la cittadinanza, con i vari comitati. Mi viene in mente tutto il tempo e i tecnici pagati per redigere il piano delle antenne, per monitorarlo. E al di là dell'aspetto degli ottomila che diventano 800, che già di per sé sono 500 milioni, l'ha detto il Consigliere Orsi, quello che trovo grave è che passino sopra le teste di noi Sindaci che, fino a prova contraria, siamo i garanti della salute dei cittadini, situazioni di questo tipo. Possiamo trovarci, senza mettere il becco, una antenna le cui onde, lo sapete, è ad ombrello, quindi se sei proprio sotto, paradossalmente, c'è meno rischio, nelle vicinanze di un asilo, piuttosto che di una scuola e noi non ci possiamo fare niente. Questo lo trovo ancora più grave, se possibile, del fatto degli 8.800. Per cui, va benissimo l'ordine del giorno. Va benissimo la proposta della Vice Presidente di informare tutti i Sindaci. Credo che sia una cosa grave sotto diversi punti di vista.

Vice Presidente Franco:

Altri interventi? Bene. Allora, votiamo l'ordine del giorno. Votare da là o voto da qua?

Segretario Comunale Dottor Macchia:

Meglio.

Vice Presidente Franco:

Da qua? A posto. Quindi, dichiaro concluso il Consiglio Provinciale. Grazie.

Allora, diamo l'incarico di diffondere a tutti i Comuni l'ordine del giorno e all'UPI Veneto. Grazie.